

AVVISO – NOTICE

Mandando in stampa il settantacinquesimo fascicolo di «Teoria politica» (in realtà qualcuno meno, per via di alcuni fascicoli doppi), non posso nascondere — oltre al rimpianto che già provo per la decisione presa — la consolazione per gli attestati di simpatia e di solidarietà che ho ricevuto da tantissimi amici che si sono rammaricati per la conclusione di questa storia. «Teoria politica» chiude, ma non cesserà mai la necessità di affrontare scientificamente e criticamente i problemi della società contemporanea cosicché sono sicuro che altre forze, più giovani, più entusiastiche e spero quantitativamente maggiori, riprenderanno il cammino che per un quarto di secolo «Teoria politica» ha percorso.

Nei mesi prossimi, coloro che erano abbonati a «Teoria politica» riceveranno, gratuitamente, grazie anche alla liberalità dell'editore, una antologia dei saggi più significativi usciti in questi anni: nulla che voglia proporre graduatorie o classifiche, ma la testimonianza dello sforzo che abbiamo fatto di frequentare tematiche varie e ampie, di averlo fatto sia con riflessioni teoriche ad alto e talvolta altissimo livello, sia di avere altre volte cercato di corredarle con lavori più specificamente empirici, di esserci sforzati di cogliere argomenti nascenti originali e significativi, di non aver mai rinunciato alla critica e talvolta anche alla polemica, quando ci sembrava giusto puntare i piedi.

«Teoria politica» chiude in un momento non brillante della vita culturale del nostro paese. Il mio augurio è che essa possa ritornare a uscire quando la nostra vita culturale avrà dato segni di ripresa.

l.b.

As I see the 75th issue of «Teoria politica» going to print, I will not deny that I find myself already regretting the decision taken to discontinue this publication. Indeed, at this rather somber juncture it is consoling to witness the solidarity and support that so many friends have chosen to express, saddened as I am for the end of this story. Although «Teoria politica» may have reached its epilogue, the necessity to critically and scientifically assess the challenges that contemporary societies face is never going to expire. I am therefore convinced that new, younger and — hopefully — more numerous forces will follow the path that «Teoria politica» has treaded over the past quarter of a century.

Thanks to the publisher's generosity, in the coming months «Teoria politica» subscribers will receive a complimentary anthology with the most significant essays published on the journal. This should not be considered like a ranking of sorts; rather, it is designed to bear witness to the effort we have made to consistently address a variety of wide and complex themes, be it through theoretical studies of high (and occasionally extremely high) level, or by means of specifically empirical analyses. For 25 years we have tried hard to foster debate by incorporating original and emerging arguments, while retaining a distinctively critical attitude and occasionally giving ground to polemics, when we deemed it right to stick to the point.

«Teoria politica» closes at a time when Italy's cultural life seems to be experiencing a rather grim season. My hope is that it may be published once again when our cultural life shows signs of recovery.

l.b.